

Vanni Rinaldi – Legacoop Servizi

Secondo noi, oltre a tenere conto, nelle valutazioni dell'efficacia di certe politiche di incentivazione delle energie rinnovabili, del risultato in termini di MW prodotti e di impianti realizzati, sarebbe opportuno considerare anche il valore aggiunto creato dalla partecipazione dei soggetti coinvolti, per un vero e proprio "progetto Paese". In questo senso, si avverte la necessità di una svolta anche culturale in direzione di una "messa in rete" dei soggetti realizzatori (i cittadini, le PMI), meglio se in forma "associata" che permetta di ottimizzare le politiche di incentivazione esistenti e quelle future, non solo per finanziare il KW ma anche il "nodo" della rete: cioè, il cittadino che si fa carico dell'iniziativa. Con un modello simile a quello con cui si sono sviluppate le reti di servizi in internet (vedi ad esempio i servizi di telefonia come skype o twitter), ogni partecipante diventerebbe, quindi, un "nodo" della rete, che grazie all'ICT è connesso e interagisce con tutti gli altri. Questa è la strada già imboccata da molti altri Paesi in Europa e fuori dall'Europa, ed è anche la direzione indicata da studiosi come il Prof. Flavin o il Prof. Rifkin. In questo senso sarebbe opportuno favorire, anche solo in via regolamentare, un percorso accelerato, per la partecipazione in forma associata dei cittadini alle forme di finanziamento e di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Ogni progetto in forma associata, ha tra i vantaggi quello di creare un soggetto giuridico permanente che si occupa di energia a tutto campo (in questo caso oltre i 20 anni, garantiti dal conto energia), e quindi può svolgere in maniera continuativa anche altre funzioni, tra cui in via indicativa sulla base delle esperienze fin qui realizzate si potrebbero annoverare: 1. fare da gruppo di acquisto per l'energia elettrica, 2. ottimizzare e risparmiare sui consumi dei soci, 3. fare investimenti per l'ammodernamento e la manutenzione degli impianti, 4. aumentare il numero dei soci, 5. gestire in maniera più efficiente ed economica tutta la parte burocratico-normativa, 6. innovare anche dal lato del servizio, ad esempio, con la gestione di meccanismi di load balance dei soci, favorendo lo sviluppo di smart grid e reti virtuali elettriche locali 7. gestire il problema dello smaltimento dei pannelli a fine vita o in caso di sostituzione per innovazione tecnologica.